

Zeitschrift: Vermessung, Photogrammetrie, Kulturtechnik : VPK = Mensuration, photogrammétrie, génie rural

Herausgeber: Schweizerischer Verein für Vermessung und Kulturtechnik (SVVK) = Société suisse des mensurations et améliorations foncières (SSMAF)

Band: 83 (1985)

Heft: 10

Nachruf: Zum Gedenken an Georges Mengelt-Toggwiler

Autor: Gemperle, J.

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

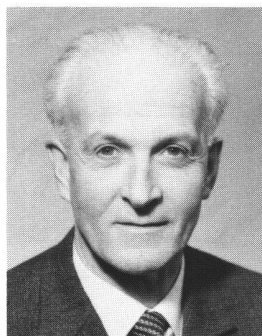
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 21.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Persönliches Personalia

Ing. Renato Solari 80 anni!



Il primo agosto 1985 l'ing. Renato Solari ha compiuto gli ottant'anni.

Un folto gruppo di colleghi della Sezione Ticino della Società Svizzera del genio rurale e del catasto e del relativo Gruppo dei liberi professionisti si è ritrovato a Faido, a fine luglio, con l'amico Renato per festeggiare questo lieto traguardo.

Buona parte di chi legge avrà certamente avuto occasione di conoscere Renato Solari il quale, per lunghi anni è stato attivo nel nostro settore professionale non solo a livello cantonale, quale capo della Sezione delle bonifiche e del catasto, ma anche a livello nazionale e internazionale. Egli è stato infatti presidente delle Conferenze dei Servizi cantonali delle migliori fondiarie e del catasto, membro della Commissione federale per gli esami d'ingegnere geometra, vice presidente della Società d'economia alpestre nonché membro della Commissione internazionale «Catasto e sistemazione fondiaria» della FIG.

Balza subito all'occhio come lo svolgersi della sua attività sia coincisa con lo sviluppo nel Cantone Ticino della nostra professione. Infatti dopo la necessaria preparazione pratica a Vevey e a Zurigo egli torna in Ticino nel 1930, in un'epoca in cui gli interventi di miglioria fondiaria erano appena iniziati, per prendere servizio presso l'allora denominato «Ufficio cantonale del registro fondiario» diretto dal compianto geometra Fulvio Forni, con la funzione di geometra verificatore. In questo periodo il Cantone inizia una vasta opera di promozione dei raggruppamenti terreni e delle opere di bonifica, cui fanno seguito le misurazioni catastali definitive.

L'aumento della mole dei lavori richiede un potenziamento dell'Ufficio; nasce così la Sezione delle bonifiche fondiarie e del catasto, sempre diretta dal geometra Fulvio Forni, al quale Renato Solari succederà nel 1944 rimanendo in carica sino al pensionamento (1970). Il «treno» delle bonifiche fondiarie e del catasto inizia così la sua lunga corsa per l'esecuzione delle opere che

buona parte dei Comuni ticinesi abbisognano. Renato Solari, nato delle Valli avverte la necessità di dirigere questo «treno» verso i Comuni di montagna ove le condizioni di lavoro degli agricoltori si rilevano come le più difficili: la mancanza di accessi e la polverizzazione della proprietà fondiaria scoraggiano infatti anche i più tenaci. Vengono così ottenuti maggiori crediti statali che permettono la messa in cantiere di importanti opere per la realizzazione delle quali gli uffici privati assumono un ruolo rilevante; quest'ultimi sono nel frattempo aumentati di numero e sono diretti dai primi ingegneri rurali e geometri ticinesi che hanno così modo di poter far apprezzare la loro attività professionale sino allora poco conosciuta.

Renato Solari è sempre aperto alle nuove tecniche intese a migliorare la qualità e la celerità dei lavori; egli segue da vicino gli studi per l'introduzione della fotogrammetria nel rilievo del vecchio stato particellare sperimentando per primo, e con successo, il sistema di segnalazione dei punti di confine mediante lastre, sistema che fu successivamente adottato anche nel resto della Svizzera e in altri stati europei.

La necessità di nuove infrastrutture per la quasi totalità degli alpi ticinesi, fonte rilevante di reddito per l'agricoltura, non lascia insensibile Renato Solari il quale verso la fine degli anni quaranta, coadiuvato da uno stuolo di validi collaboratori, vara un programma d'intervento che interessa circa una cinquantina di opere. In questo periodo viene adottato il nuovo concetto di «miglioria alpestre integrale» mediante il quale, con un unico intervento, vengono realizzate tutte le infrastrutture (stabili, acquedotti, accessi, ecc.) necessarie per una conduzione razionale. Egli è inoltre fondatore della Società ticinese d'economia alpestre la quale venne ad assumere viepiù un ruolo rilevante nella consulenza e nella promozione di metodi moderni di conduzione degli alpi.

La storia delle numerose opere del genio rurale e del catasto eseguite nel Ticino è riportata in alcune pubblicazioni di Renato Solari delle quali citiamo le più importanti: «Vent'anni di miglioramento alpestre nel Ticino» (1966); «50 anni di misurazioni catastali, raggruppamenti, bonifiche e edilizia rurale nel Cantone Ticino» (1970), «la bonifica del Piano di Magadino» (1982). Esse costituiscono oltre che una interessante documentazione tecnica anche una testimonianza storica degli sforzi che il nostro Cantone e la Confederazione hanno profuso in favore, in primo luogo, di un miglioramento delle condizioni di vita della popolazione agricola.

Abbiamo così tracciato, seppure in grandi linee e senza la pretesa d'essere stati completi, l'attività professionale di Renato Solari dalla quale traspare il suo grande entusiasmo per la nostra professione, la sua sensibilità per i problemi dell'agricoltura di montagna, la sua dinamicità per la ricerca di soluzioni, tutte doti che gli hanno valso numerosi riconoscimenti. Egli è stato infatti nominato membro onorario della Società Svizzera di economia alpestre, della Società Svizzera di fotogrammetria e, nel 1978, della nostra Società.

Anche dopo il suo pensionamento Renato Solari è rimasto vicino al nostro settore professionale partecipando assiduamente alle assemblee della nostra Società alla quale non ha mai negato il suo fattivo contributo. Il Consiglio di Stato lo ha inoltre nominato suo rappresentante in seno a diversi consorzi di raggruppamento terreni i quali hanno potuto beneficiare della sua preziosa consulenza. Noi tutti siamo riconoscenti a Renato Solari per la sua intensa attività che ha pure permesso di elevare il prestigio della nostra professione. Il nostro presidente P.B. Del Cadia consegnandogli come dono ricordo un magnifico gruppo cristallino del S. Gottardo ha sottolineato come lo stesso possa riassumere le qualità che hanno contraddistinto Renato Solari: linearità, trasparenza, poliedricità ed eleganza.

Da parte nostra rinnoviamo all'amico Renato i migliori auguri affinché anche l'avvenire possa riservargli ulteriori gioie e soddisfazioni.

V. Minoli

Zum Gedenken an Georges Mengelt-Toggwiler



Am 30. Mai 1985 mussten wir von unserem Kollegen, Freund und Kameraden im Krematorium in Chur leider für immer Abschied nehmen.

Georges Mengelt wurde am 30. Juni 1910 in Davos geboren. Mit Ausnahme der ersten Primarschulklassen in Thusis, erlebte er die Jugendjahre in seiner Heimatgemeinde Splügen. Der naturverbundene Rheinwaldner blieb Zeit seines Lebens mit seiner Heimat stark verbunden.

Nach dem Abschluss der Primar- und Sekundarschule in Splügen, besuchte er zwei Jahre die technische Abteilung der Kantonsschule Chur. Zur Erlernung der italienischen Sprache finden wir Georges Mengelt im Winter 1928–1929 am Institut Meneghelli in Tesserete. Für das Berufsleben gut vorbereitet, absolvierte er mit Erfolg die vierjährige Lehre als Vermessungstechniker bei Stadtgeometer G. Halter in Chur. Nach dem Lehrabschluss verblieb er weitere 5 Jahre bei seinem Lehrmeister. Arbeitsmangel machte sich bemerkbar. Zur Überbrückung der Krisenjahre sehen wir ihn 1938 an der Tiefbauabteilung des Technikums Winterthur, bis er 1939–1941 eine Anstellung auf dem Geometerbüro Riester und Furrer in Winterthur fand. Anschließend arbeitete der

Gefreite Georges Mengelt (eingeteilt in der Art. Beob. Kp. 7) für das EMD auf der Abteilung Landerwerb, Abschnitt Ostschweiz in Chur. Von 1942 bis 1946 fand er eine provisorische Anstellung beim Kant. Meliorationsamt Graubünden.

Aus den verschiedenen Stellenwechseln ersehen wir, dass es für einen jungen Vermessungstechniker nicht einfach war, die Krisen- und anschließenden Kriegsjahre beruflich zu meistern.

1946 trat Georges Mengelt als Teilhaber in das neu eröffnete Ingenieur- und Vermessungsbüro A. Lutz in Chur, wurde aber bereits 1952 als Tiefbauadjunkt an das Bauamt der Stadt Chur gewählt. Das Verhandlungsgeschick bei Landerwerbungen und -abtretungen muss dem damaligen Oberingenieur des Kantons Graubünden aufgefallen sein. So sehen wir den Verstorbenen ab 1956 bis zu seiner Pensionierung im Jahre 1975 als Leiter der Sektion Landerwerb beim Tiefbauamt des Kantons Graubünden.

Es war die Zeit des Nationalstrassenbaues, die dem Verbliebenen ein volles Mass an Arbeit brachte. Sicher war hier der rechte Mann am rechten Platz. Der in ländlicher Gegend aufgewachsene, selbst verschiedentlich Grundbesitzer, war mit den Problemen der Landwirtschaft vertraut. Dazu gesellte sich ein ausgeprägter Gerechtigkeitsinn, und dieser war gepaart mit einem Schuss gesunden Humors. Mit diesen Gaben ausgerüstet, löste er die ihm gestellten beruflichen Aufgaben des Alltags.

Im Jahre 1941 verehelichte sich Georges Mengelt mit Andriani Toggwiler aus Chur. Dem glücklichen Paar wurden zwei Töchter geschenkt. Zusammen durften sie viel Schönes in ihrem Heim in Chur erleben. Eine besondere Freude bereiteten ihm seine vier Enkelkinder. Dies ganz besonders, wenn er sie auf die Schönheiten der Natur aufmerksam machen durfte, oder wenn er ihnen in Splügen die ersten Begriffe des Skifahrens beibrachte.

Georges Mengelt verbrachte einen grossen Teil seiner Pensionierungszeit in seinem ererbten Elternhaus in Splügen. Er war ein grosser Natur- und Bergfreund, ein begeisterter Skifahrer und ausdauernder Skilangläufer. Viele Jahre durfte ich mit ihm Skitouren ausführen. Es waren keine weltbewegenden Unternehmen, sondern Fahrten, die vorerst mit Fellen an den Skiern auf die Höhen führten.

Wie ein Blitz aus heiterem Himmel wurde Georges Mengelt im Dezember 1983 von einem Schlaganfall getroffen. Der stets kerngesunde Mann wurde rechtsseitig leicht gelähmt, konnte aber vorerst ohne besondere Hilfe den Tagesablauf bewältigen. So hegte er Hoffnung auf eine Genesung. Leider sollte es nicht sein, eine höhere Macht hatte anders entschieden. Weitere Schlaganfälle folgten, dazu gesellte sich eine heimtückische Krankheit. Der immer schwächer werdende wurde von seiner Gattin und der in Chur wohnhaften Tochter vorbildlich betreut. Es war sicher ein Lichtblick für ihn, dass er mit Hilfe seiner Angehörigen, während eineinhalb Jahren Invalidität und Krankheit zum grossen Teil in seinem Heim verbleiben konnte. Dazwischen waren Aufenthalte im

Kantonsspital notwendig. Sein Heimgang am 27. Mai waren für ihn und seine Angehörigen eine Erlösung.

Die Berufskollegen, Mitarbeiter, Freunde und Bekannte, die den Verstorbenen gekannt hatten, werden ihn in bester Erinnerung behalten.

J. Gemperle

Zum Gedenken an Eugen Meyer, alt Kantons- geometer, Aarau



Eine grosse Trauergemeinde hat am 7. August 85 in der katholischen Kirche, Buchs, von Eugen Meyer, alt Kantonsgeometer, Abschied genommen.

Der Verstorbene wurde 1905 in Laufenburg geboren. Sein Vater, aus dem Kanton Solothurn stammend, eröffnete um die Jahrhundertwende daselbst ein Vermessungsbüro. Eugen Meyer wuchs mit zwei Schwestern und Bruder Hans auf. Im Kollegium Schwyz besuchte er die Mittelschule und studierte nach der Maturität an der Abt. VIII der ETH Zürich den Beruf eines Kulturingenieurs. Während des Studiums trat er der Studentenverbindung der Kyburger bei.

Nach erfolgreichem Abschluss seiner Studien trat er ins väterliche Vermessungsbüro ein, um sich auf das Geometerpatent vorzubereiten. Mit 32 Jahren liess sich Eugen Meyer als Adjunkt des Aarg. Vermessungsamtes wählen. In dieser Funktion besorgte er die Verifikation der Parzellarvermessungsoperate und den Unterhalt des Fixpunktnetzes der Triangulation IV. Ordnung.

Im gleichen Jahr heiratete er seine Lebensgefährtin Berty Binkert. Der Ehe wurden zwei Kinder Therese und Urs geschenkt.

1950 wurde Eugen Meyer als Nachfolger von Otto Gossweiler zum Kantonsgeometer und Kantonalen Kulturingenieur gewählt. Während vollen 20 Jahren hat er mit viel Umsicht und Einsatz dieses Amt versehen und eine grosse Arbeit im Dienste der Landwirtschaft und der Aarg. Grundbuchvermessung geleistet, die nur die ermessen können, welche jene stürmischen Jahre der Nachkriegszeit miterlebt haben.

Eugen Meyer leistete seinen Militärdienst bei den Pontonieren, später wurde er Geniechef der Gz Br 5. Der Verstorbene war ein guter, ja begeisterter Schütze und hat sich in seiner Freizeit stark für das ausserdienstliche Schiesswesen eingesetzt. Die Aarg. Kantonschützengesellschaft und die Schützengesellschaft Aarau hat ihm in Anerkennung seiner Verdienste die Ehrenmitgliedschaft verliehen.

Nach seiner Pensionierung im Jahre 1970 half er oft seinem Bruder Hans in Laufenburg aus, welcher das väterliche Büro als Kulturingenieur und Bezirksgeometer weiter führte. Eugen Meyer wurde oft an Volksmärschen gesehen, und bis kurz vor dem Tod pflegte er mit Edi Stöbel, dem ehemaligen Chef des EMA, in seiner Heimat ausgedehnte Wanderungen zu machen.

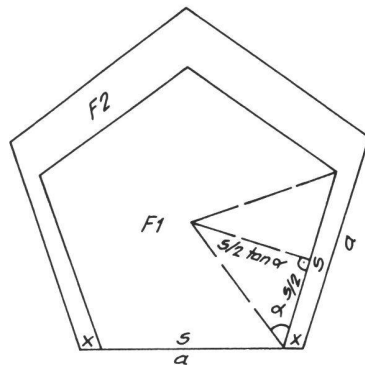
Nach dem Tod seines Bruders Hans im Januar dieses Jahres wurde es um Eugen Meyer stiller. Dieses Ereignis hat ihm sehr zugesetzt. Am 29. Mai konnte er im Kreise seiner Familie noch den 80. Geburtstag feiern. Es folgte eine Operation, von der er sich nicht mehr erholen konnte.

Berufskollegen, Schützen und alle, die Eugen Meyer kannten, werden ihn als liebenswürdigen guten Kameraden in Erinnerung behalten.

Rudolf Walter

Lehrlinge Apprentis

Lösung zu Aufgabe 4/85 Solution du problème 4/85



$$s^2 : a^2 = F1 (F1 + F2) = 1 : 1,5 *$$

$$a^2 = 1,5 s^2$$

$$a = s \sqrt{1,5}$$

$$\alpha = [(5-2) \cdot 2 \text{ b.}] : 5 : 2 = 60^\circ$$

$$F1 = 5 \cdot (s/2)^2 \tan \alpha$$

$$s/2 = \sqrt{F1 : 5 \tan \alpha}, s = 18,675 \text{ m}$$

$$a = 22,872 \text{ m}$$

$$x = (a-s) : 2 = 2,099 \text{ m}$$

* Bei ähnlichen Figuren entspricht das Verhältnis der Flächen demjenigen der Quadrate der entsprechenden Seiten.

A une figure analogue correspond le rapport de la superficie de celle d'un carré au côté correspondant.

Hans Aeberhard